

ANTONIO RUSSO

Durante la mattinata del 20 gennaio, nella sede di Francavilla, Jacopo Ottenga è venuto a presentare il suo libro "Antonio Russo – Uno scrupoloso reporter di cuore".

Gli alunni hanno seguito con attenzione la presentazione, arricchita anche da brevi video, e al termine hanno rivolto numerose domande all'autore.

La maggior parte delle domande mirava a far emergere, nel contesto politico odierno, l'eredità e l'attualità del lavoro di Antonio Russo.



Dalle risposte di Ottenga sono emersi tratti del carattere di Antonio Russo che dovrebbero ispirare ciascuno di noi: determinazione, desiderio di superare continuamente i propri limiti e coraggio nell'affrontare anche le sfide più ardue.

Il libro, quindi, non contribuisce solo a far conoscere la vita e il lavoro di Antonio Russo, ma offre anche uno sguardo sulle situazioni di guerra che troppo spesso passano in secondo piano.

VALERIA BELLONIO



ANTONIO RUSSO

Durante la mattinata del 20 gennaio, nella sede di Francavilla, Jacopo Ottenga è venuto a presentare il suo libro "Antonio Russo – Uno scrupoloso reporter di cuore".

Gli alunni hanno seguito con attenzione la presentazione, arricchita anche da brevi video, e al termine hanno rivolto numerose domande all'autore.

La maggior parte delle domande mirava a far emergere, nel contesto politico odierno, l'eredità e l'attualità del lavoro di Antonio Russo.



Dalle risposte di Ottenga sono emersi tratti del carattere di Antonio Russo che dovrebbero ispirare ciascuno di noi: determinazione, desiderio di superare continuamente i propri limiti e coraggio nell'affrontare anche le sfide più ardue. Il libro, quindi, non contribuisce solo a far conoscere la vita e il lavoro di Antonio Russo, ma offre anche uno sguardo sulle situazioni di guerra che troppo spesso passano in secondo piano.

VALERIA BELLONIO



CRANS-MONTANA: UNA FESTA CHE DOVEVA UNIRE, UNA TRAGEDIA CHE FA RIFLETTERE

La notte di Capodanno dovrebbe essere il momento in cui si saluta il passato con leggerezza e si guarda al futuro con speranza. A Crans-Montana, invece, il 2026 è iniziato nel modo peggiore possibile. In una discoteca affollata di giovani, una festa si è trasformata in tragedia nel giro di pochi minuti, lasciando decine di morti e moltissimi feriti. Quello che colpisce non è solo il numero delle vittime, ma il fatto che tutto sia successo in un luogo pensato per divertirsi. Un attimo prima musica, luci e risate; subito dopo fumo, panico e confusione. Molti ragazzi non sono riusciti a uscire in tempo, intrappolati da un locale non adeguato a gestire un'emergenza.



Questa vicenda ci mette davanti a una domanda scomoda: quanto contano davvero la sicurezza e la responsabilità, quando si organizzano eventi per centinaia di persone? Spesso si pensa che "non succederà nulla", finché qualcosa succede davvero. Crans-Montana non è solo una notizia lontana: è un monito. Ricorda a tutti noi che il divertimento non può mai valere più della vita e che prevenire è sempre meglio che piangere dopo.

LUCA DI PARDO

IL RAPIMENTO DI NICOLÁS MADURO

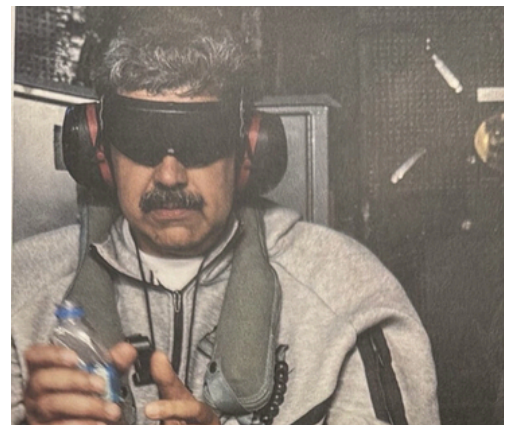
Sono passate due settimane da quando, in un blitz notturno di breve durata, il presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Nicolás Maduro, è stato rapito dalle forze speciali degli Stati Uniti d'America su ordine del presidente Donald Trump. L'operazione, con nome in codice Absolute Resolve, iniziata alle 2:00 ora locale del 3 gennaio con massicci bombardamenti da parte di aerei americani per disabilitare le difese antiaeree, è stata condotta nel giro di poche ore. Alle 5:21 ora locale, Trump ha affermato che Maduro e sua moglie Cilia Flores erano stati arrestati e trasportati fuori dal paese.

A eseguire la cattura è stata la Delta Force, uno dei principali corpi delle forze speciali americane, che ha successivamente trasportato Maduro sulla nave USS Iwo Jima, dove è stata scattata una foto poi postata da Donald Trump su Truth Social. Maduro è stato quindi portato a New York, per essere detenuto nel Metropolitan Detention Center di Brooklyn. Il governo del Venezuela ha immediatamente denunciato l'avvenuto e la vicepresidente Delcy Rodríguez ha chiesto conferma che Maduro fosse vivo.

Maduro e sua moglie sono stati davanti a una corte a Manhattan il 5 gennaio, con accusa di narcoterrorismo.

«Sono il presidente del Venezuela, mi considero prigioniero di guerra. Sono stato catturato a casa mia a Caracas», afferma Maduro. Il giudice distrettuale Alvin Hellerstein ha ordinato che il presidente sia detenuto almeno fino alla sua prossima visita in tribunale il 17 marzo. Ora che le follie di Trump sembrano al loro culmine, nessuno sa più cosa aspettarsi.

ALESSANDRO D'ONOFRIO



“I MELT ICE!”

Il caso di Renee Good ha portato un vento gelido di consapevolezza sul mondo, ancora forse troppo ignaro di quello che sta succedendo in America. La donna statunitense è stata uccisa a sangue freddo a Minneapolis, il 7 gennaio, da un agente dell'ICE, Immigration and Customs Enforcement, ovvero un componente dell'“esercito” personale di Trump, incaricato del “controllo dell'immigrazione”. Gli agenti vengono reclutati nelle basi militari, nelle fiere delle armi, nei rodei e nelle gare NASCAR e pattugliano le strade a volto coperto, arrestando pre-



sunti immigrati irregolari, detenendoli o deportandoli senza processo. Sulla giacca c'è scritto “Police”, ma si muovono come se fossero soldati al fronte. Tuta mimetica, elmetto, stivali, armati fino ai denti, con pistola troppo spesso fuori dalla fondina. Gli abusi dell'ICE, sia di potere che fisici, hanno portato negli ultimi mesi a numerose dimostrazioni di malcontento in tutti gli Stati Uniti. In risposta, Donald Trump ha gettato benzina sul fuoco, difendendo i metodi violenti del gruppo federale, incitandoli ad agire con maggiore brutalità. Riguardo alle manifestazioni in Minnesota, il presidente ha minacciato di invocare l'Insurrection Act, una legge del 1807 per schierare i militari sul territorio americano al fine di sedare un'insurrezione o un'invasione. Ha avvertito che lo farà, «se i politici corrotti del Minnesota non obbediscono alle leggi e fermano gli agitatori professionisti e le insurrezioni contro i patrioti dell'ICE»; infatti, anche il governatore e il sindaco di Minneapolis, capitale dello Stato, si sono schierati dalla parte dei protestanti, commentando l'assedio dell'ICE come insostenibile. Il programma anti-immigrazione portato avanti dall'amministrazione di Trump prevede, inoltre, la reclusione dei presunti immi-

grati clandestini in campi di detenzione. Tra i più celebri spicca “Alligator Alcatraz”, in Florida, dove testimoni hanno dichiarato di aver vissuto in condizioni disumane e insalubri. Gabinetti traboccanti di materia fecale, accesso limitato alle docce, luci accese 24 ore su 24, cibo e acqua di scarsa qualità e mancanza di privacy, comprese telecamere sopra i gabinetti. Cure mediche inadeguate o negate del tutto espongono chi si trova in detenzione a gravi rischi fisici e mentali. Le persone hanno riferito, inoltre, di essere state sempre ammanettate nei momenti in cui erano fuori dalla loro gabbia. Altri trattamenti subiti dai detenuti equivalgono a tortura, tra cui l'essere messi nella “scatola”, una struttura simile a una gabbia di 60 cm per 60 cm, in cui le persone vengono messe per punizione, con mani e piedi legati a delle cinghie sul pavimento. I maltrattamenti non risparmiano nemmeno i più giovani, che vengono separati dalle loro famiglie, usati come mezzo per “stanare” altri presunti immigrati, rinchiusi in centri di raccolta e, talvolta, addirittura costretti ad auto-rappresentarsi in tribunale. La furia dell'ICE colpisce chiunque, senza distinzione, cittadini americani e non, e i loro crimini, perché di questo si tratta, vengono coperti, infangati e, anzi, si incolpano le vittime, puntando a mantenere la reputazione degli agenti (e del governo) pulita e giusta.

SOFIA GUALDIERI E MARGHERITA CICU



Norimberga: tra passato e presente

Norimberga (nome originale: Nuremberg), capolavoro o disperato tentativo di fare cassa? È passato circa un mese dall'uscita del film nelle sale e l'opinione pubblica è già divisa tra chi urla al capolavoro e chi lo definisce come «un film visto e rivisto che cerca di racimolare qualche spicciolo e un po' di fama». Il film narra in chiave leggermente romanzata (pur attenendosi più o meno fedelmente ai fatti storici) il "processo più grande del mondo": il processo di Norimberga. Il film è tratto dal libro Il nazista e lo psichiatra di Jack El-Hai, che a sua volta racconta la storia di Douglas Kelly, che a sua volta scrive un libro chiamato 22 celle a Norimberga. Douglas Kelly è uno psichiatra americano che viene incaricato di valutare la sanità mentale dei 22 gerarchi nazisti che verranno processati a Norimberga (e ovviamente di impedirgli il suicidio). I fatti su cui si basa il film sono estremamente controversi e spiegarli dettagliatamente (anche il motivo del perché sono così controversi) distoglierebbe il vero punto di vista di questo articolo (che non è narrare la storia dei fatti). Il film solleva un importante dilemma morale (che di fatti ha dato vita a questo film): «Fucilare i nazisti come martiri o dargli un processo regolare, così da spezzare sul nascere ogni tentativo di glorificazione futura?» (la differenza tra nazismo e fascismo nel dopoguerra sta qui, d'altronde; il mito degli "italiani brava gente" ci ha fortemente deresponsabilizzati, uno dei motivi per il quale il fascismo in Italia è ancora presente).

Chiusa questa "breve parentesi storica", definire Norimberga "un pugno allo stomaco" è decisamente poco: il suo principale potenziale è quello di narrare i fatti dalla parte dei perdenti, lasciandoci una forte consapevolezza. Il film si conclude con una forte citazione: «L'unico indizio su ciò che l'uomo può fare è ciò che l'uomo ha già fatto», di Collingwood. Prima di suicidarsi, lo stesso Kelly in molte delle sue interviste afferma: «Se pensate che quando tutto ciò accadrà di nuovo riconosceremo "i cattivi" dall'uniforme che indossano, siete degli stolti». Recitazione impeccabile e trama accattivante, Norimberga è un film potente che dà un bel pugno allo stomaco a chi lo guarda; nonostante ciò, bisogna riconoscere che copioni del genere sono ormai visti e rivisti. È un film che, secondo me, non ha nulla da invidiare a opere come Oppenheimer: lecito dire che la struttura è ormai banale, impossibile affermare che sia un film vuoto.

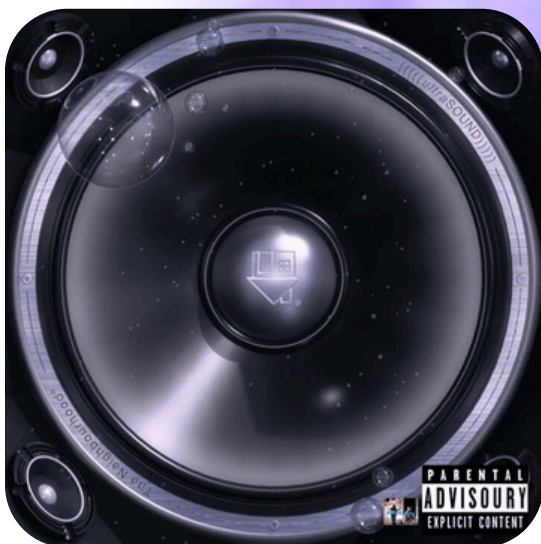


LORENZO DI LENOLA

(((ULTRASOUND)))

Sicuramente uno dei ritorni meno prevedibili del 2025/2026 è stato quello dei The Neighbourhood, band californiana famosa per la canzone Sweater Weather, dopo una pausa iniziata nel 2021. Ad annunciare il loro ritorno è stata proprio l'uscita delle canzoni Private, OMG e Lovebomb, che hanno anticipato il vero e proprio album (((ultraSOUND))). Alla batteria ritroviamo Brandon Fried, tornato dopo un percorso di riabilitazione. Inoltre, è stato annunciato un tour, compreso un concerto a Milano all'Unipol Forum il 4 maggio 2026.

CECILIA DI DEO



🎵 Passeggiata tra le note 🎵

Chiudete gli occhi, riposate la mente, lasciatevi trasportare dall'immaginazione: siete seduti su un divano, davanti a voi un film. La sentite quella leggera musica? Essa vi accompagna durante la visione, vi guida verso storie segrete e origini arcane, vi sussurra leggende perse nel vento e verità che possono spezzarvi. Sono le colonne sonore, uniche e speciali, che lasciano segni indelebili dentro di noi. Oggi vi parlerò delle mie preferite.

Tutti conoscono le avvincenti note di Star Wars, ma in pochi riescono a cogliere il genio di John Williams: il tema di Anakin Skywalker durante La minaccia fantasma, infatti, è un gioco di tonalità maggiori, dolci e speranzose, che si conclude con le note della Marcia Imperiale, a presagire il destino del ragazzo. Oppure, in Duel of the Fates, il compositore riflette il combattimento dei personaggi per decretare il destino di Anakin, facendo scontrare la stessa orchestra, in un susseguirsi di continue prevaricazioni: Qui-Gon Jinn e Obi-Wan Kenobi sono rappresentati da un ostinato di bassi e flauti, strumenti misurati e controllati come i Jedi; Darth Maul invece è accompagnato da un coro che canta in sanscrito, un'antica lingua andata perduta come i Sith. Incredibile, vero?



Altra importantissima colonna sonora è ovviamente quella de Il Signore degli Anelli, realizzata da Howard Shore in quattro anni di lavoro "matto e disperatissimo". La musica più caratteristica della saga è ovviamente il Tema dell'Unico Anello: una sinfonia semplice, ma che racchiude in sé ogni cupa proprietà del gioiello. Nella parte alta, realizzata in fa lidio, veniamo pervasi dalla speranza, sembra quasi l'entrata in un mondo onirico; poi però una chiusura in mi minore ci ricorda il male, il potere ingannatore dell'Anello. Vengono suonate nove note, come se ognuna rappresentasse quei re degli Uomini a cui erano stati donati gli anelli minori e che, a causa dell'influenza del gioiello, si erano trasformati in spettri né vivi né morti, chiamati Nazgûl: eseguendole tutte insieme, infatti, si ottiene il loro motivo... Sotto il Tema dell'Unico Anello, inoltre, si può scorgere un respiro calmo, regolare,

formato da strumenti che crescono e decrescono, come se fosse l'Anello stesso a provocarlo, come se fosse vivo. E per finire, sapevate che i Nani, razza notoriamente burbera e rozza, hanno come tema una musica in quinte parallele, un movimento vietato, ignorante e notoriamente usato nel genere "heavy metal"? Fatevi sentire, metallari!

Insomma, il mondo della musica è straordinario e le colonne sonore sono mondi a sé stanti, storie lontane che raccontano più di quanto sembri. E con queste informazioni in mente e nuove emozioni nel cuore, vi dico: riaprite gli occhi.



CHIARA DI MAIO

Buen Camino

Buen Camino è il sesto film con protagonista Checco Zalone, tornato sul grande schermo dopo ben 10 anni dall'uscita del suo ultimo film, Quo Vado?

Checco è un uomo ricco, vanitoso e molto superficiale, fidanzato con la modella Martina, una ragazza giovane e affascinante. Tutto ciò che ha è frutto dei sacrifici di suo padre, una persona molto dedita al lavoro che però negli ultimi anni si è ammalata. Checco ha anche una figlia, Cristal, che all'improvviso scompare senza dire niente a nessuno. A preoccuparsi maggiormente è sua madre Linda, insieme al suo nuovo compagno. Anche Checco però, nonostante il suo quasi inesistente rapporto con la figlia, si preoccupa di questa scomparsa e così decide di andare a parlare con la migliore amica di Cristal, Corina, che in un primo momento non parla ma che successivamente svela tutto. Cristal sta percorrendo il Cammino di Santiago e così Checco la raggiunge, ma Cristal non vuole assolutamente tornare a casa. Checco è così costretto a prendere parte al cammino, pur non volendo, affrontando numerose sfide ma soprattutto rinunciando alle sue mille comodità. Checco riesce a fare questo soprattutto grazie all'aiuto di Alma, una delle guide del cammino. I giorni passano e il rapporto tra padre e figlia nasce e migliora sempre di più, soprattutto quando la ragazza ha un infortunio e decide di mollare tutto, ma il padre si oppone a questa scelta, aiutandola a portare a termine uno dei suoi desideri. Checco scopre poi i tradimenti da parte della sua ragazza e viene colpito da un'improvvisa malattia che gli fa capire il vero senso e l'importanza della vita.

Alla fine del film troviamo infatti un Checco diverso e soprattutto migliore, che decide di completare tutto il cammino e addirittura spingersi oltre, arrivando fino a Capo Finisterre. Successivamente arriva anche la madre della ragazza, che vuole a tutti i costi riportare a casa da lei sua figlia. Cristal sta per tornare a casa, mentre Checco decide di continuare a camminare ma, all'improvviso, lo raggiunge sua figlia. I due iniziano così una nuova vita, diversa ma soprattutto insieme.

ALESSANDRA DI MARCO



**SPOILER
ALERT**

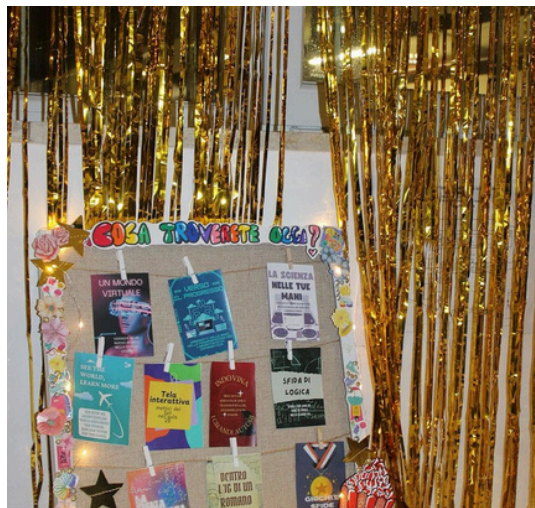
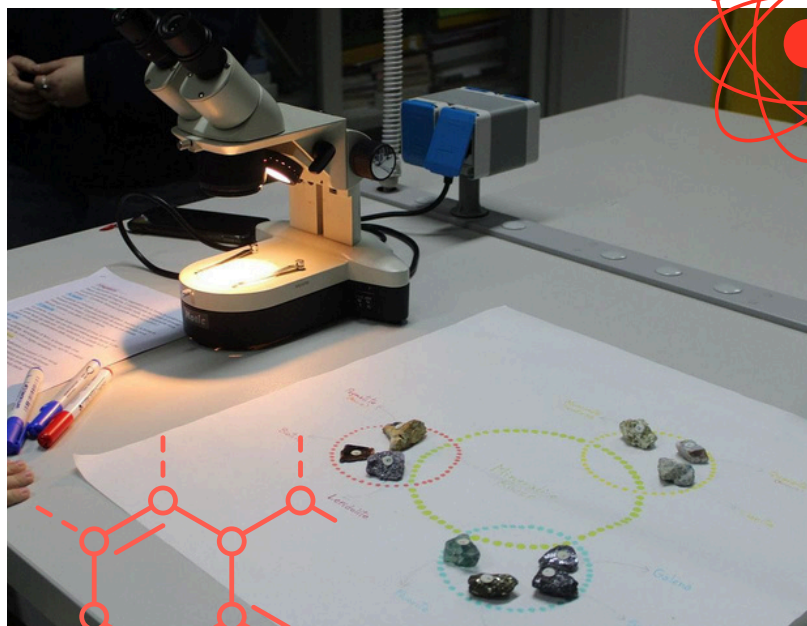
La Nuova Audi F1 Team

La decisione di Audi di entrare ufficialmente in Formula 1 nel 2026 rappresenta una svolta importante nel mondo delle corse automobilistiche. Da sempre il marchio Audi è sinonimo di affidabilità, eleganza e innovazione, ma solo ora ha deciso di investire in modo completo nella massima serie del motorsport. Audi ha acquisito il team Sauber, trasformandolo nell'Audi Revolut F1 Team, e ha costruito una nuova monoposto, la R26, con una livrea elegante e distintiva. Questa mossa non è casuale: la Formula 1 sta vivendo un cambiamento regolamentare importante proprio nel 2026, con nuovi motori e nuove tecnologie che rendono possibile l'ingresso di nuovi costruttori. Secondo molti esperti, l'arrivo di Audi è positivo perché porta maggiore competizione e innovazione in uno sport che da anni è dominato da pochi team. I dirigenti del progetto, come Mattia Binotto e Jonathan Wheatley, hanno espresso ambizioni elevate e una strategia chiara per diventare competitivi. La combinazione di una casa automobilistica prestigiosa con un team storico come Sauber potrebbe portare benefici a lungo termine. I protagonisti dell'Audi F1 Team sono il tedesco Nico Hülkenberg e il brasiliano Gabriel Bartoletto, entrambi corridori della vecchia Sauber, con inoltre un nuovo sponsor, ovvero Revolut. L'ingresso di Audi contribuisce a riportare undici squadre in griglia, un numero che mancava da anni e che arricchisce lo spettacolo del campionato. Nonostante le difficoltà che ogni nuovo progetto deve affrontare, l'entusiasmo dei tifosi e degli addetti ai lavori è palpabile. Per tutti questi motivi, l'ingresso della nuova Audi in Formula 1 non è solo un evento sportivo, ma un segnale di crescita, competizione e innovazione per il futuro delle corse.

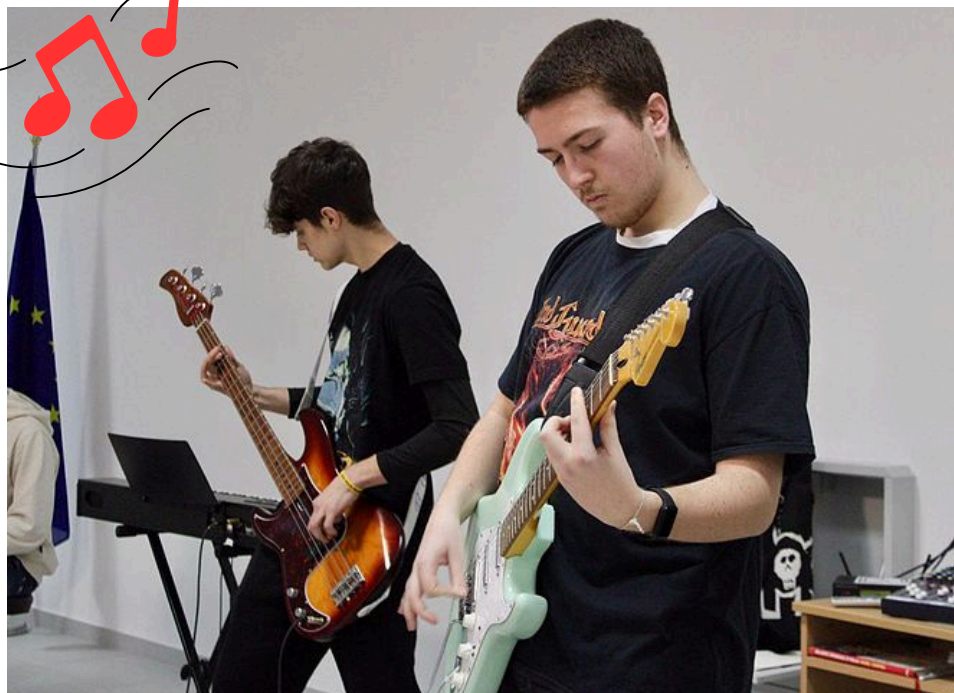
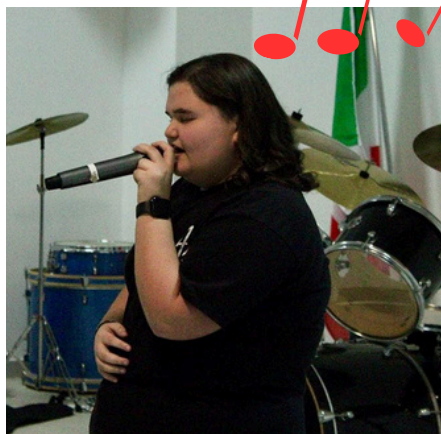
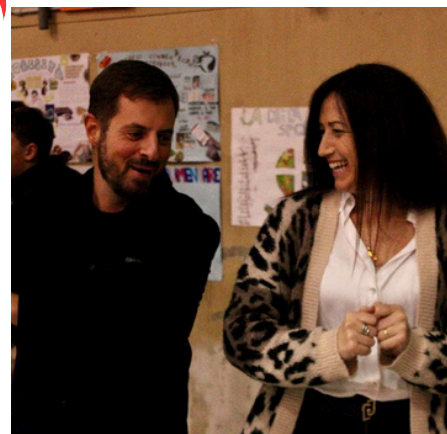


MATTIA BUCCELLA

L'ULTIMO OPEN-DAY



L'ULTIMO OPEN-DAY



📷 Foto di Marta Barone e Mattia Buccella 📷